

AGOSTO

1925

# Bollettino Parrocchiale

di PIOLTELLO





# FEDERAZIONE ITALIANA UOMINI CATTOLICI

## Che cos'è

La Federazione Uomini Cattolici è chiamata a svolgere un'opera completa limitata non solo all'azione religioso-morale per il miglioramento individuale, (compito riservato alle opere ed alle associazioni religiose), ma un'opera mirante ad ottenere che individui perfezionati religiosamente e moralmente, religione e morale portino anche collettivamente in tutti i campi e in tutte le contingenze della vita.

## Obbiezioni

Si fanno queste obiezioni: a) la Federazione Uomini cattolici non è necessaria; b) l'azione cattolica è solo per i giovani e per le donne; c) Gli uomini devono agire nel campo di organismi realizzatori.

Ma è facile rispondere. Alla prima obiezione si potrebbe rispondere esaurientemente richiamando la volontà precisa del S. Padre, che assume valore e forza di legge. Ma vi sono argomenti di ragione. Le nostre attività devono essere sempre alimentate dallo spirito cristiano. Occorre dare indirizzi al lavoro quotidiano e bisogna ricordare che anche e soprattutto gli uomini sono chiamati a realizzare le finalità dell'azione, onde non perdere « la diritta via ». Bisogna « completare e rendere quindi più efficace » l'azione cattolica, « dovendo essa curare non soltanto la formazione delle coscienze ma preparare ad agire per la difesa del diritto della coscienza cristiana: compito che spetta particolarmente ai capi di famiglia. E' necessaria ancora perchè prepara lo sbocco alle energie giovanili delle quali, diversamente, molte si disperderebbero come, purtroppo, è avvenuto nel passato.

La seconda obiezione si risolve con una osservazione pregiudiziale intuitiva. Le diverse condizioni sociali importano diversi compiti e diversi doveri e quindi come per i giovani e per le donne, così vi sono speciali compiti e doveri per gli uomini.

## Programma

Il che fu chiaramente indicato nel telegramma che il Santo Padre inviò al congresso degli Uomini cattolici tenuto l'anno scorso a Palermo in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale. Donde si è naturalmente tratti a segnalare rapidamente il programma specifico della F. I. U. C. consistenti in queste tre parti principali:

a) **Formazione morale con speciale riferimento alla famiglia**, di cui l'uomo cattolico, come padre ha la maggiore responsabilità.

b) **Formazione sociale con speciale carattere di attualità**, che si compie insegnando i doveri che il cattolico ha, come tale, nella vita sociale e pubblica, secondo il monito del Papa che vuole che l'azione Cattolica « insegni a far della politica il miglior uso ».

E ciò non con criteri puramente e semplicemente speculativi, ma indicando in qual modo si applicano i principii teorici dell'etica cristiana ai casi pratici della vita quotidiana.

c) **Un'azione difensiva e diffusiva dei principii cristiani** con questi particolari obbiettivi: integrità della famiglia, della scuola cristiana, della pubblica moralità, della libertà della Chiesa. Oltre un'azione **collaboratrice** a tutte le opere dirette all'incremento della vita cattolica parrocchiale.

E anche la terza obiezione che gli uomini devono **lavorare in organismi realizzatori**, che già esistono nel campo della vita economico-sociale e della vita politica, non ha consistenza.

Le Associazioni Uomini Cattolici infatti non devono fare della economia e della politica, ma essere allenate allo studio dei problemi sociali e pubblici sotto la luce del pensiero cristiano di cui è sicuro ed autorevole interprete il Papa. Con tale preparazione si fa della realizzazione nel senso che si fanno le coscienze e si temprano i caratteri, i quali, entrando poi nei campi dell'azione pubblica diretta, ne assicureranno meglio le affermazioni e le conquiste.